

# IL VINO

*Il Sommelier*

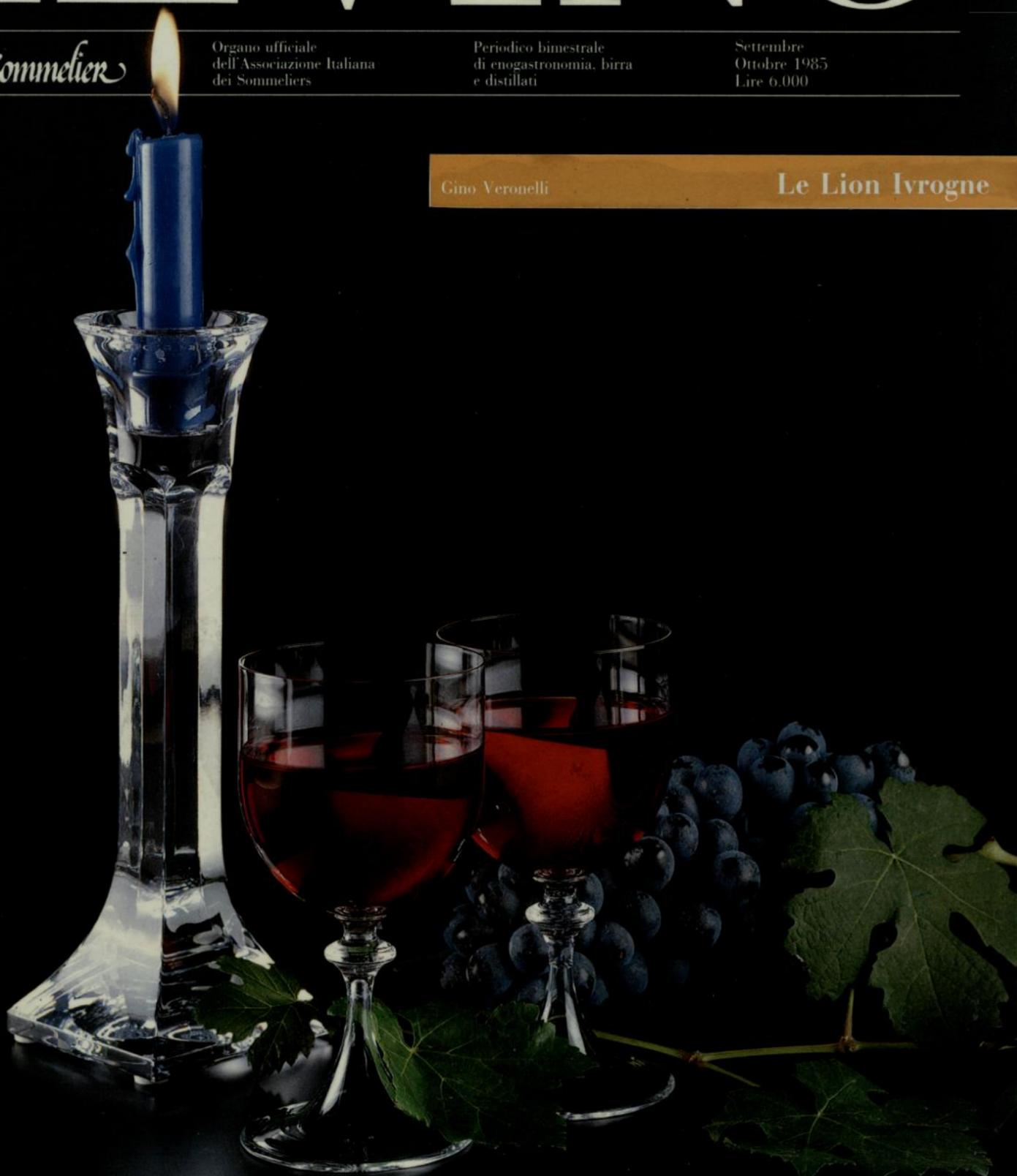
Organo ufficiale  
dell'Associazione Italiana  
dei Sommeliers

Periodico bimestrale  
di enogastronomia, birra  
e distillati

Settembre  
Ottobre 1985  
Lire 6.000

Gino Veronelli

Le Lion Ivrogne



## Breve storia di una strana bottiglia di Chateau Lafite 1975

La scena si svolge a Reims.

Interno del ristorante (tre stelle Michelin) Les Crayères di Gérard Boyer.

È una delle tante colazioni di lavoro con le quali i responsabili del C.I.V.C. (Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne) ospitano giornalisti in visita alla Champagne.

I giornalisti sono italiani e siccome sono particolarmente importanti è presente anche il Direttore delle Relazioni Esterne, André Enders.

Terminato il pranzo, come al solito, Boyer esce di cucina e si avvicina al tavolo per salutare gli ospiti e per accertarsi che tutto sia andato per il meglio.

Esauriti i convenevoli, Boyer fila in cucina.

Dopo poco, compare il sommelier con una brocca, che contiene vino rosso, e diversi bicchieri di cristallo.

Un gentile omaggio di Boyer per gli ospiti italiani. Versa a ciascuno un po' del contenuto della brocca senza dire di quale vino si tratti.

Si scatena la bagarre. Cominciano i francesi: «Cheval Blanc '78».

«Non, c'est Petrus '76». Rincalzano gli italiani: «Non può essere che Mouton '75».

«Ma va' là che è Chateaux Margaux del '78».

«Voi non capite proprio niente» — fa un altro — «è senz'altro Haut Brion '76».

Girala, pirlala. Discussione animata.

Alla fine l'ospite più importante, Enders, sentenza: «Sans doute c'est Lafite '75».

Gli altri, un po' convinti, un po' per rispetto, convengono sulla decisione.

Torna Boyer. Da dietro la schiena tira fuori la bottiglia, e cos'è: Maurizio Zanella 1981.

Gran finale con francesi «beffati» e italiani ammutoliti, ma tutto sommato orgogliosi.

La morale, a dirla con le massime di Catalano, potrebbe essere: «È molto meglio fare un vino buono, in piccola quantità, che si vende ad un prezzo alto e stupisce i francesi, che non fare un vino cattivo, in grande quantità, che costa poco e i francesi usano per le abluzioni».

Congratulazioni a Zanella e speriamo che il suo vino faccia da «apripista» a tanti altri vini così. ☆